Generazioni nella società d'argento

Per nuove politiche giovanili in Veneto

Materiali per un progetto di legge regionale

Tonioloricerche 86 – ottobre 2016

Invito alla lettura

Il 15 luglio 2016 è stato presentato a Padova il Rapporto Statistico della Regione Veneto per il 2016.

Il terzo capitolo del Rapporto è dedicato alle dinamiche demografiche ed è stato scelto come titolo *Generazioni in transito*.

Il testo è strutturato in tre sezioni:

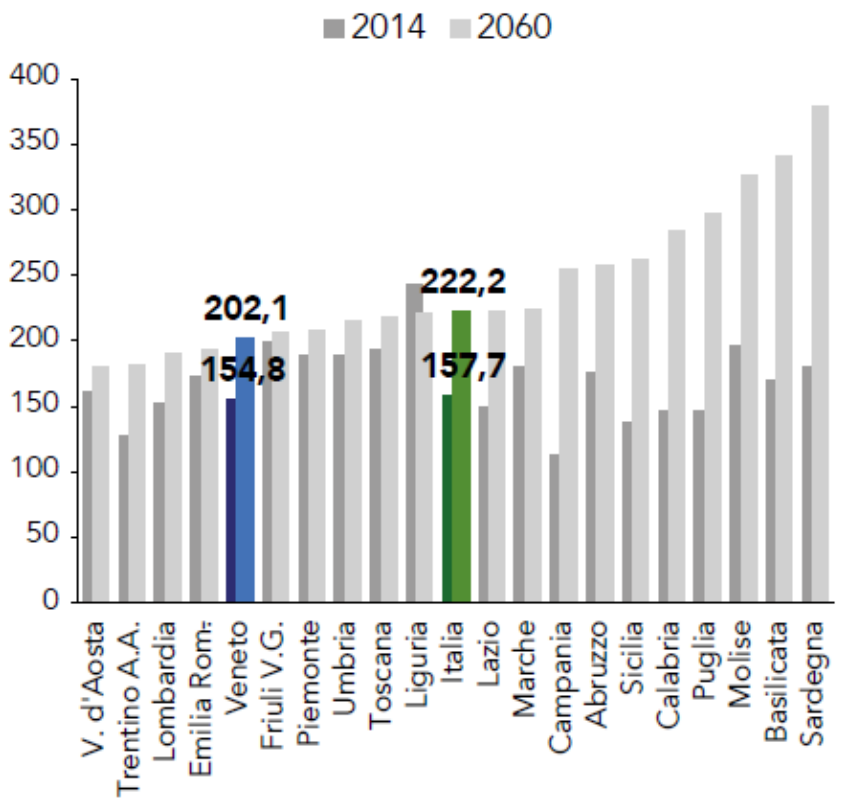
3.1 *Verso l'Europa di domani*.

3.2 *La società d'argento*.

3.3 *Natalità: un desiderio scoraggiato*.

La lettura integrale[1] è davvero auspicabile e di grande utilità…qui riprendo solo una delle *mappe* proposte:

Fig. 3.2.5 – Indice di vecchiaia per regione. Italia - Anno 2014 e previsioni 2060 (*)



(*) Indice di vecchiaia = (pop. 65 anni e oltre) / (pop. 0-14 anni) x 100
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Istat e previsioni Eurostat

Situazione e previsioni possono facilitare riflessioni e nuovi approcci di cultura politica: qui si propongono alcuni materiali per rimodulare le politiche giovanili…in una regione segnalata come in "*debito demografico…nell'Europa come società d'argento"…* Alcuni sentieri sono forse possibili…

Gianni Saonara

[1] Tutto il Rapporto è consultabile anche nel sito www.statistica.regione.veneto.it

Regioni e politiche giovanili – Quadro regolazione normativa[2]

Regione	Legge Regionale e/o Delibera Giunta	Note
Valle d' Aosta	Legge Regionale 15 aprile 2013 n.12.	
Piemonte	Legge Regionale 13 febbraio 1995 n.16.	Nuovo testo in elaborazione
Liguria	Legge Regionale 9 aprile 2009 n.6.	
Lombardia	Delibera Giunta Regionale n.2508 / 2011.	
P. A. Bolzano	Legge Provinciale 1 giugno 1983 n.13.	
P. A. Trento	Legge Provinciale 14 febbraio 2007 n.5.	
Friuli V.G.	Legge Regionale 22 marzo 2012 n.5.	
Veneto	Legge Regionale 14 novembre 2008 n.17.	
Emilia R.	Legge Regionale 28 luglio 2004 n.14.	
Marche	Legge Regionale 5 dicembre 2011 n.24.	
Toscana	Risoluzione Consiglio Regionale n.49 / 2011.	
Umbria	Legge Regionale 1 febbraio 2016 n.1.	
Lazio	Legge Regionale 29 novembre 2001 n.29.	
Abruzzo		Iniziative di Giunta
Molise		Iniziative di Giunta
Puglia	Delibera Giunta Regionale n.2328 / 2013.	
Campania	Legge Regionale 8 agosto 2016 n.26.	
Basilicata	Legge Regionale 22 febbraio 2000 n.11.	
Calabria		Iniziative di Giunta
Sicilia		Iniziative di Giunta
Sardegna	Legge Regionale 15 aprile 1999 n.11.	

[2] Testi nei siti web istituzionali. Schede di lettura nella rubrica *Verso Europa 2020* di www.argomenti2000.it

Regioni e politiche giovanili – Strumenti di consultazione e attuazione

Regione	Strumenti di consultazione	Strumenti di attuazione
Valle d' Aosta	Consigli territoriali e Forum regionale	Piano Regionale Giovani (triennale)
Piemonte	Consulta regionale dei giovani	Piano annuale interventi regionali
Liguria	Forum Regionale Giovani	Distretti socio sanitari / Informagiovani
Lombardia	Tavolo Permanente Regionale	Programmazione multilivello
P. A. Bolzano	Consulte (per gruppi linguistici)	Servizio Giovani
P. A. Trento	Consulta provinciale	Atto di indirizzo per le politiche giovanili
Friuli V.G.	Consulta Regionale dei Giovani	Piano Regionale Giovani (triennale)
Veneto	Forum Regionale Giovani	Programma triennale regionale
Emilia R.	Conferenza "Forum Giovani"	Linee di indirizzo (documento triennale)
Marche	Consulta dei giovani	Piano regionale politiche giovanili
Toscana	Referenti territoriali Giovanisì	Ufficio Regionale Giovanisì
Umbria	Consulta regionale dei giovani	Piano Regionale (triennale)
Lazio	Forum regionale	Programma triennale
Abruzzo		Iniziative di Giunta
Molise		Iniziative di Giunta
Puglia	*Formazione attivatori territoriali*	Piano "*Tutti i giovani sono risorsa*"
Campania	Forum regionale	Programma triennale
Basilicata	Forum regionale	Piano biennale
Calabria		Iniziative di Giunta
Sicilia		Iniziative di Giunta
Sardegna	Consulta regionale	Documento Programmazione

Regioni e politiche giovanili – Interventi regionali diretti e ruolo enti locali

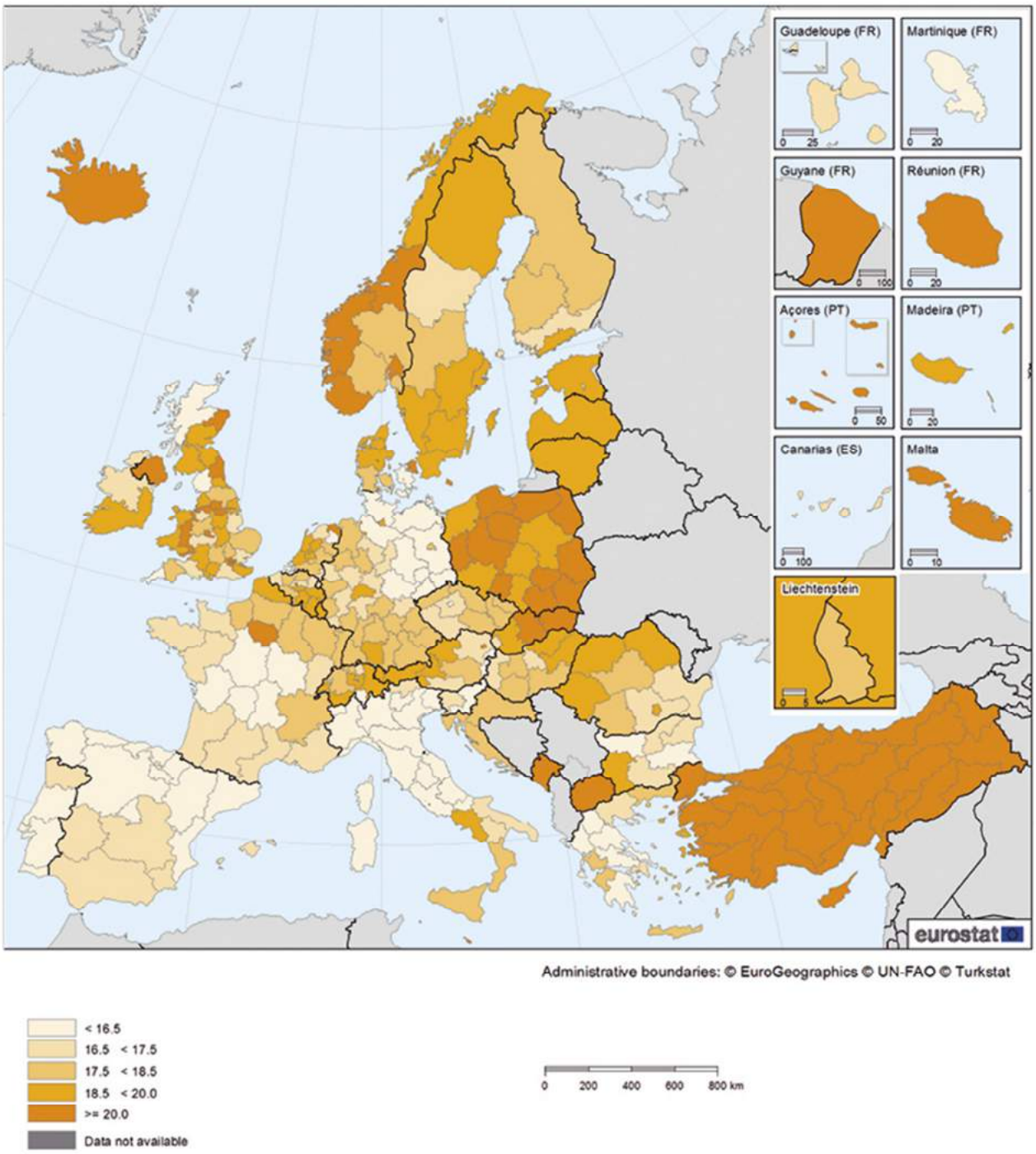
Regione	Previsione Interventi Regionali Diretti	Ruolo enti locali
Valle d' Aosta	✓	
Piemonte	✓	✓
Liguria	✓	✓
Lombardia	✓	✓
P. A. Bolzano	✓	✓
P. A. Trento	✓	✓
Friuli V.G.	✓	✓
Veneto	✓	✓
Emilia R.	✓	✓
Marche	✓	✓
Toscana	✓	✓
Umbria	✓	✓
Lazio	✓	✓ (L. R. 7 dicembre 2007 n.20)
Abruzzo	✓	
Molise	✓	
Puglia	✓	
Campania	✓	✓
Basilicata	✓	✓
Calabria	✓	
Sicilia	✓	
Sardegna	✓	

Regioni e politiche giovanili – Sostegno dell'associazionismo e degli oratori/ centri giovanili

Regione	Sostegno dell'associazionismo giovanile	Oratori / centri giovanili
Valle d' Aosta	✓	✓
Piemonte	✓	✓
Liguria	✓	✓
Lombardia	✓	✓
P. A. Bolzano	✓	✓
P. A. Trento	✓	✓
Friuli V.G.	✓	✓
Veneto	✓	
Emilia R.	✓	✓
Marche	✓	
Toscana	✓	✓
Umbria	✓	✓
Lazio	✓	
Abruzzo		
Molise		
Puglia	✓	✓
Campania	✓	✓
Basilicata	✓	
Calabria		
Sicilia		
Sardegna	✓	

🕮 Eurostat *Being young in Europe today - Demographic trends* (agosto 2015).

File:Share of young people (15–29 years) in the population, by NUTS 2 regions, 2014 (¹) (%) BYIE15.png



(¹) 2013 for Greece.
Source: Eurostat (online data code: demo_r_pjangroup)

📖 ISTAT # GIOVANI

Chi sono i giovani? I numeri chiave

	15-24 anni	25-29 anni	30-34 anni	totale 15-34
giovani al 1° gennaio 2015 (v.a. in migliaia)	5.947	3.282	3.612	**12.841**
% giovani sul totale della popolazione al 1° gennaio 2015	9,8	5,4	5,9	**21,1**
% giovani stranieri sul totale della popolazione al 1° gennaio 2015	9,3	15,3	16,7	**12,9**
% giovani sul totale della popolazione al 1° gennaio 2050	9,5	5,2	5,5	**20,2**
Cittadini italiani iscritti dall'estero – 2014	2.568	2.538	2.989	**8.095**
Cittadini italiani cancellati per l'estero – 2014	8.582	14.126	13.798	**36.506**
Nati vivi per età del padre (per 100 nati) – 2014	3,3	11,6	25,9	**40,9**
Nati vivi per età della madre (per 100 nati) – 2014	10,6	22,1	32,9	**65,5**
% giovani coniugati maschi – 2015	0,6	10,7	33,2	**12,2**
% giovani coniugate femmine – 2015	3,2	25,5	51,3	**22,6**
% celibi di 18-34 che vivono con almeno un genitore – 2014	93,1	69,1	38,3	**68,8**
% nubili di 18-34 che vivono con almeno un genitore – 2014	90,4	54,9	23,0	**57,6**

Fonte: Istat, Popolazione residente al 1° gennaio 2015; Popolazione straniera residente al 1° gennaio 2015; Previsioni demografiche; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Iscritti in anagrafe per nascita; Indagine annuale "Aspetti della vita quotidiana"

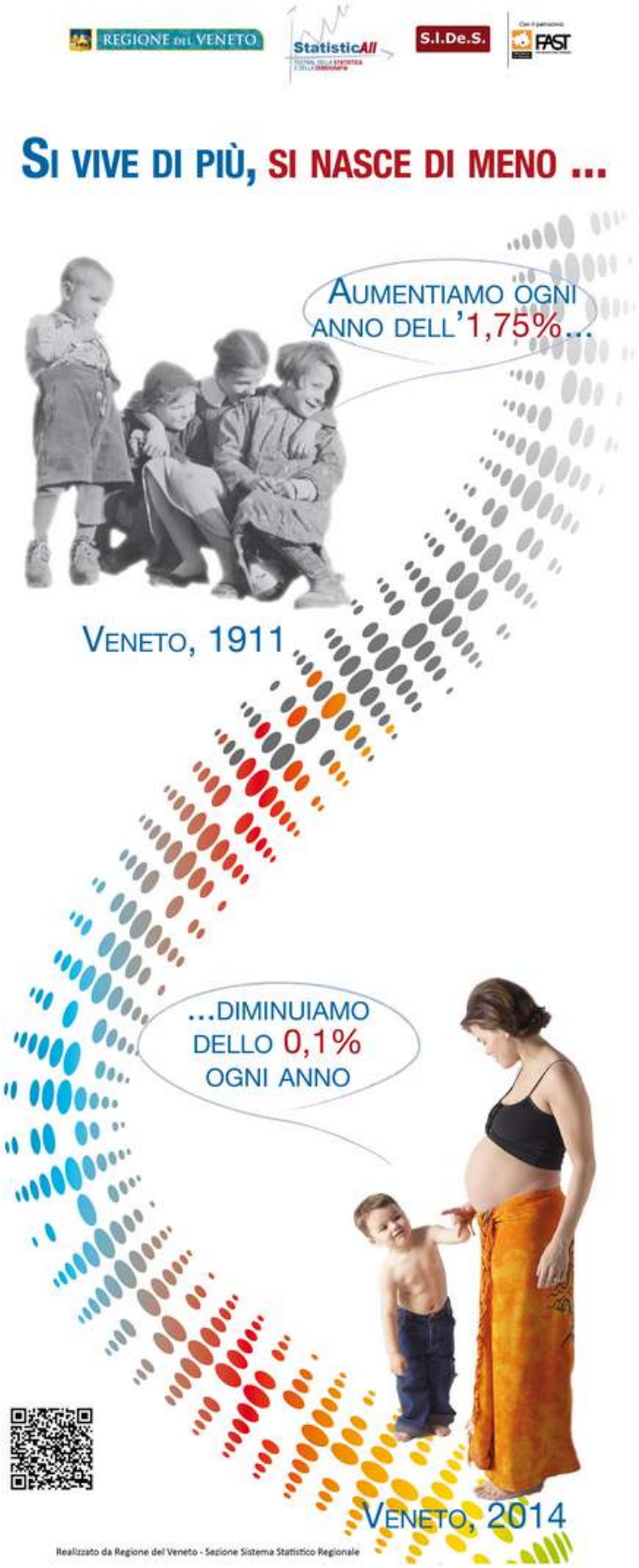
Le condizioni socio-economiche dei giovani: i numeri chiave

Anno 2014

	Da solo	In coppia senza figli	In coppia con figli come genitore	Con almeno un genitore come figlio	Mono-genitore
Reddito netto mensile equivalente [a]. Indice – Totale popolazione=100	77,6	111,1	80,0	98,7	54,3
Spesa mensile equivalente. Indice – Totale popolazione=100	130,2	108,8	73,4	92,9	68,8
Quota di spesa alimentare sulla spesa totale per consumi (%)	14,0	14,0	18,9	18,4	26,2
A rischio di povertà (%)	28,6	10,8	24,2	22,0	55,7
Gravemente deprivati (%)	12,9	5,7	13,4	12,8	–
Poveri assoluti (%)	5,8	4,7	10,6	6,6	–
Pagano un affitto (%)	37,0	33,6	35,5	15,7	49,1
Affitto medio mensile (euro)	387	413	399	378	346
Pagano un mutuo (%)	14,4	34,7	30,6	16,1	–
Rata media mensile mutuo (euro)	524	630	643	608	–

[a] Anno 2013. È incluso il fitto figurativo.
Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie e Indagine sulle condizioni di vita

📖 Sistema Statistico della Regione Veneto *I fatti statistici del Veneto*. Presentazione a Treviso, 11 / 13 settembre 2015 / Statistic All, il Festival della statistica e della demografia.



REGIONE DEL VENETO · StatisticAll · S.I.De.S. · FAST

LA FAMIGLIA SI ASSOTTIGLIA ...

PIÙ DI METÀ DELLE FAMIGLIE CONTA ALMENO 5 COMPONENTI ...

Famiglia di Valmareno di Follina (TV)

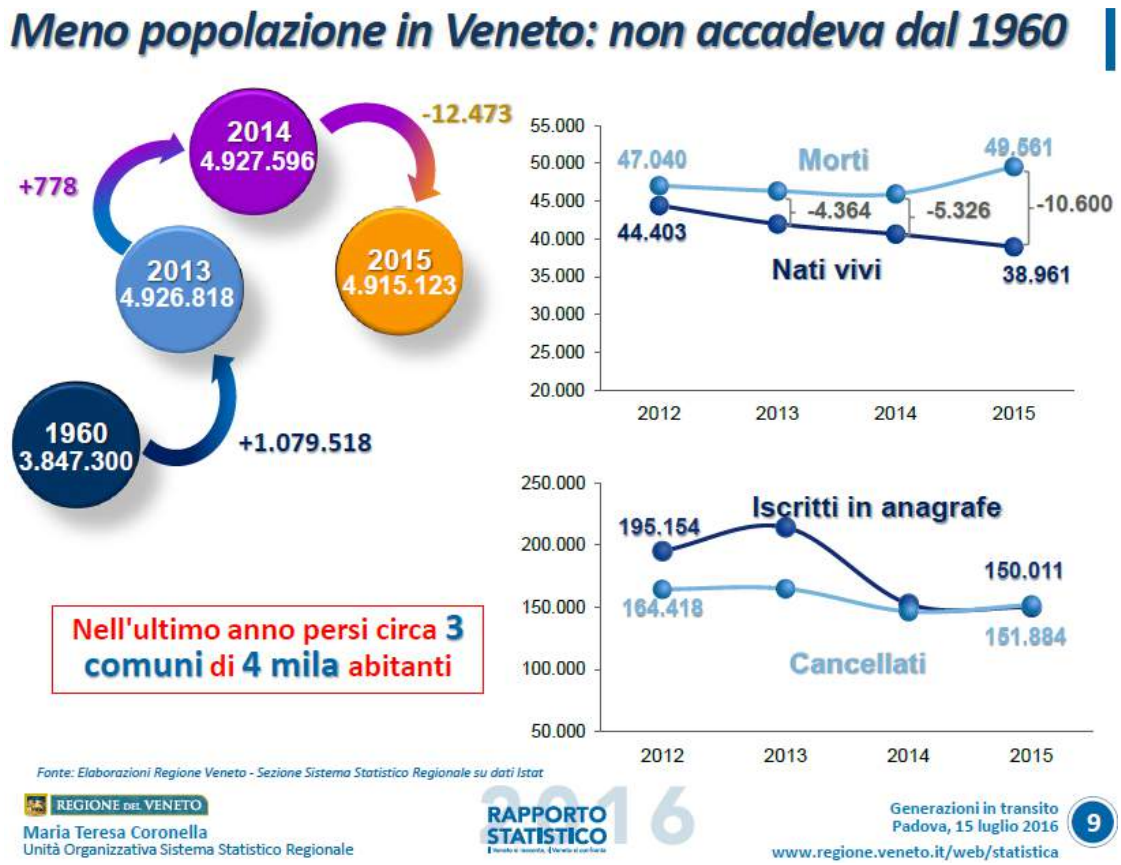
VENETO, 1911

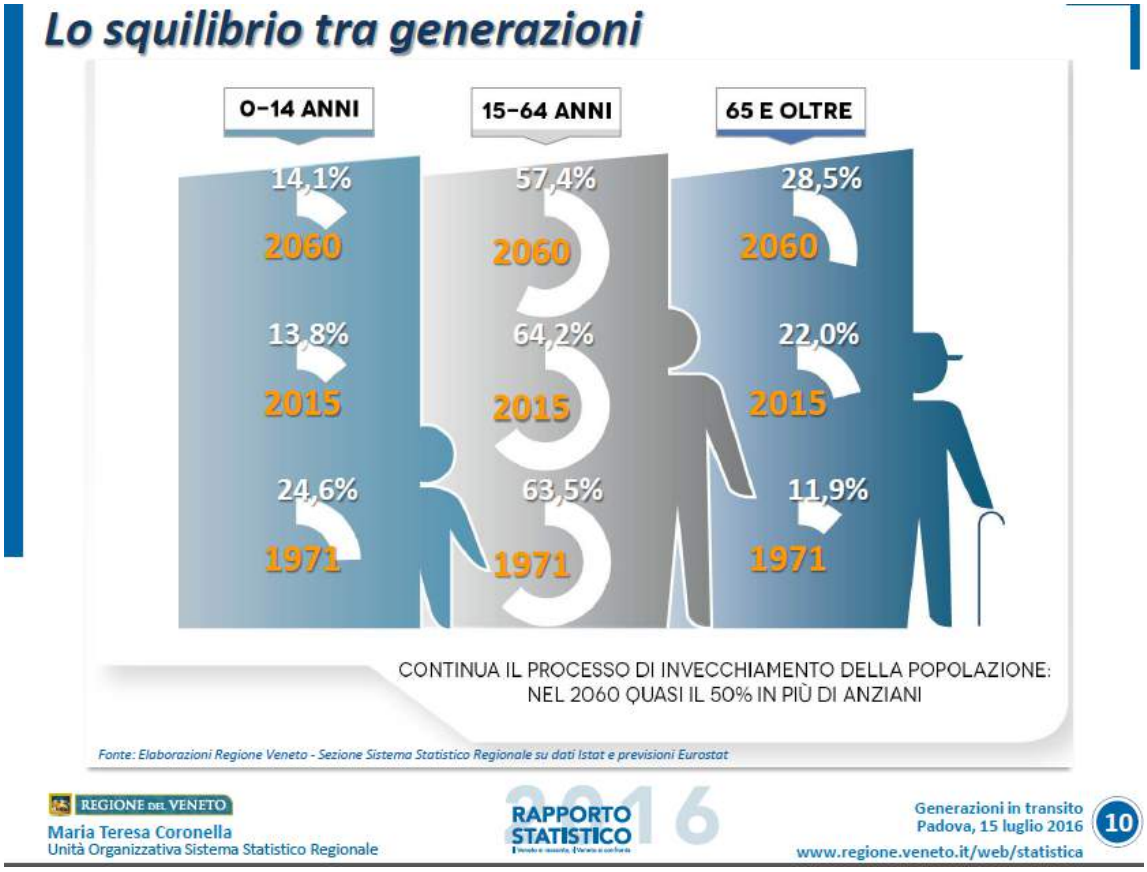
... OGGI È IL 5,6%

VENETO, 2013

Realizzato da Regione del Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale

📖 Maria Teresa Coronella *Generazioni in transito* – Slide presentate a Padova il 15 luglio 2016.





📖 Strategia Europa 2020 – Riduzione della povertà e dell'esclusione sociale.

Target UE: -20.000.000

Target Italia: -2.200.000

Persone a rischio povertà o esclusione sociale (valori in migliaia) per regione italiana, UE27 e UE28. Anni 2004:2014

Territorio	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Veneto	760	726	734	775	723	688	732	786	782	799	826
Italia	15.295	14.605	15.257	15.412	15.103	14.835	14.757	17.126	18.194	17.360	17.146
UE27	-	123.892	122.688	119.281	115.694	113.773	116.206	119.758	123.118	121.626	120.932
UE28	-	-	-	-	-	-	117.527	121.140	124.488	122.897	122.175
Altre regioni											
Piemonte	785	662	733	729	751	745	792	981	936	749	831
Valle d'Aosta	20	15	11	14	15	17	18	16	17	25	22
Lombardia	1.449	1.262	1.462	1.522	1.355	1.469	1.503	1.598	1.901	1.757	1.796
Trentino Alto Adige	132	118	118	100	89	112	103	141	180	149	122
Friuli Venezia Giulia	182	197	215	197	221	198	194	215	261	207	200
Liguria	306	333	313	332	313	248	257	323	388	395	421
Emilia Romagna	572	591	579	584	597	598	561	661	698	799	726
Toscana	526	509	525	571	571	559	649	772	842	690	716
Umbria	164	158	181	155	173	176	173	201	209	212	195
Marche	274	280	289	255	257	264	273	351	360	367	304
Lazio	1.307	1.150	1.208	1.310	1.264	1.287	1.274	1.382	1.566	1.552	1.444
Abruzzo	287	273	331	335	301	344	345	400	370	355	393
Molise	91	100	106	113	105	113	102	108	117	144	128
Campania	2.580	2.454	2.603	2.666	2.736	2.480	2.567	2.881	2.916	2.861	2.875
Puglia	1.670	1.671	1.898	1.676	1.520	1.452	1.445	1.787	2.029	1.778	1.658
Basilicata	206	239	200	215	235	248	213	286	280	289	228
Calabria	951	928	848	887	893	849	841	937	914	899	860
Sicilia	2.566	2.431	2.415	2.497	2.408	2.496	2.316	2.761	2.922	2.801	2.770
Sardegna	469	508	486	480	576	491	398	540	506	533	628

NOTE

Sono a rischio povertà o esclusione sociale le persone che appartengono a famiglie che si trovano in almeno una delle seguenti tre situazioni:

- dispongono di un reddito equivalente inferiore alla soglia di povertà;
- vivono in condizione di grave deprivazione materiale;
- sono a bassa intensità di lavoro, cioè gli adulti lavorano meno del 20% del loro potenziale.

Il valore UE27 non è disponibile per l'anno 2004, mentre è stimato per gli anni 2005 e 2006.

Il valore UE28 è disponibile a partire dall'anno 2010.

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - U.O. Sistema Statistico Regionale su dati Eurostat e Istat.

📖 Rapporto Statistico della Regione Veneto 2016 – Capitolo IV

Tab. 4.2.1 - Università: Iscritti, immatricolati e laureati. Veneto (*) e Italia - Anno Accademico 2014/2015

	Veneto	Italia
Iscritti	111.772	1.652.592
Immatricolati	18.939	255.294
Laureati (anno 2014)	23.669	304.608
Var.% iscritti rispetto anno precedente	-1,1	-1,5
Var.% immatricolati rispetto anno precedente	2,1	1,1
Var.% laureati rispetto anno precedente	2,1	0,8
Anno 2014		
Tasso di iscrizione all'università (**)	34,4	38,4
Tasso di istruzione superiore 30-34 anni	23,5	23,9
Tasso di occupazione dei laureati a distanza di 1-3 anni dal conseguimento del titolo (***)	62,7	52,9

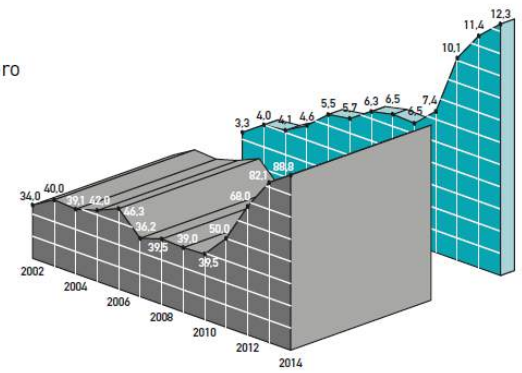
(*) Si fa riferimento agli studenti veneti iscritti in tutte le università italiane
(**) Iscritti all'università – in qualunque sede – residenti in una regione, per 100 giovani di 19-25 anni residenti nella stessa regione.
(**) Tasso di occupazione dei 20-34enni non più in istruzione/formazione con un titolo di studio terziario conseguito da 1 a 3 anni prima in Italia
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Miur e Istat

📖 Presentazione Rapporto Fondazione Nordest – 30 marzo 2016.

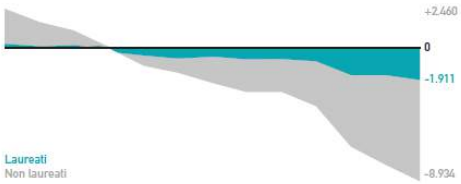
L'Italia che emigra

Cittadini italiani cancellati per l'estero
Valori in migliaia

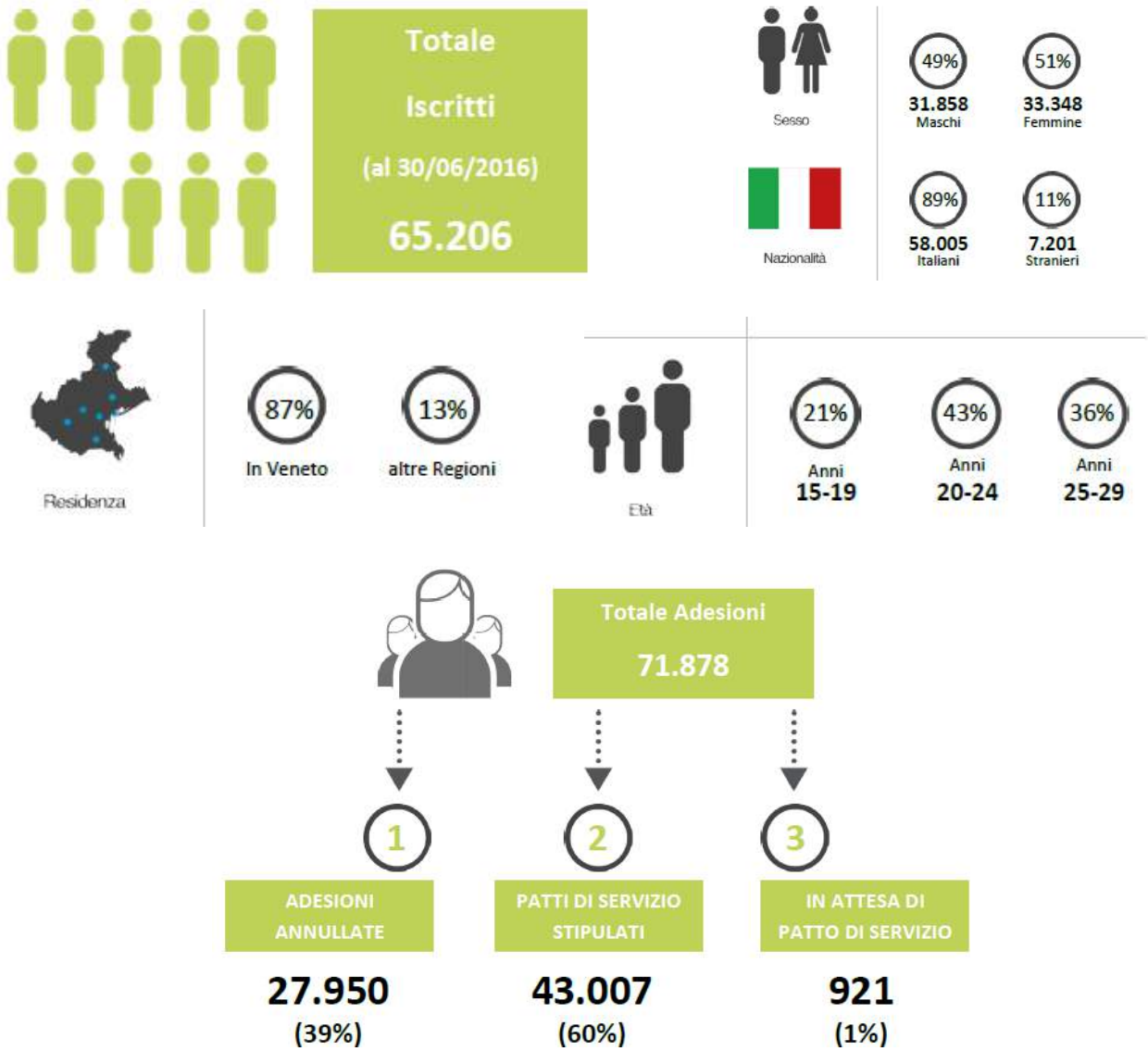
Nord Est
Italia



Saldo iscritti/cancellati per l'estero 2002-2014 del Nord Est



📖 Sistema Statistico della Regione Veneto *I fatti statistici del Veneto*. Presentazione a Treviso - *Statistic All, il Festival della statistica e della demografia* - 11/13 settembre 2015.



30.760 STA LAVORANDO

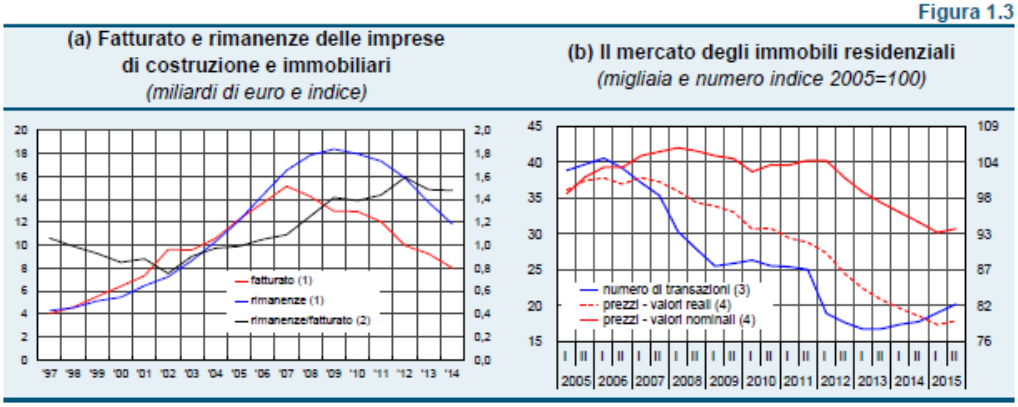
di cui:

19%	Tempo indeterminato
27%	Tempo determinato
26%	Apprendistato
8%	Somministrazione
15%	Tirocini
5%	Altro

37.725 HA AVUTO ALMENO UN'OCCASIONE DI LAVORO

🕮 Banca d'Italia *L'economia del Veneto* – giugno 2016.

Figura 1.3



Fonte: Elaborazioni su dati Cerved Group -Agenzia delle entrate – OMI.
(1) Miliardi di euro. Scala di sinistra. – (2) L'indice corrisponde al rapporto tra il valore delle rimanenze di immobili finiti e in costruzione e il fatturato. Scala di destra – (3) Migliaia, dati semestrali destagionalizzati. Scala di sinistra. – (4) Indici, dati semestrali. Scala di destra.

"Le caratteristiche del mercato immobiliare e i prezzi delle case sono eterogenei sul territorio: l'offerta di servizi pubblici e privati, la distanza dal centro urbano o dal posto di lavoro sono alcuni tra i fattori che influenzano le scelte residenziali delle famiglie e i prezzi delle case. Questi ultimi, tuttavia, risentono anche delle condizioni di offerta, come la disponibilità e le caratteristiche degli alloggi.

Tavola r3

Prezzi delle case
(prezzi al metro quadro, anno 2015)

AREA	Comune centroide del SLL			Altri comuni del SLL	Totale
		di cui:			
		Centro del comune	Periferia del comune		
Veneto	**1.883**	**2.544**	**1.563**	**1.273**	**1.491**
di cui: SLL urbani	*2.106*	*3.165*	*1.691*	*1.334*	*1.660*
di cui: SLL di Venezia	*2.629*	*4.483*	*2.136*	*1.534*	*2.041*
Italia	**1.958**	**2.532**	**1.605**	**1.222**	**1.541**
di cui: SLL urbani	*2.401*	*3.339*	*1.861*	*1.352*	*1.867*
di cui: SLL capoluogo di regione	*2.894*	*4.212*	*2.143*	*1.498*	*2.242*

Fonte: OMI e Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche.*

Secondo nostre elaborazioni sui dati dell'Osservatorio sul mercato immobiliare (OMI), nel secondo semestre del 2015 il prezzo delle case in Veneto era di circa 1.490 euro al metro quadro, inferiore del 3 per cento alla media nazionale (tav. r3). Tale differenza, che riguarda soprattutto le aree urbane, riflette l'assenza di grandi aree metropolitane e la dispersione sul territorio di numerosi centri urbani di dimensioni contenute.

.

La domanda di servizi abitativi, il consumo del suolo e i prezzi degli immobili sono più elevati nei sistemi locali del lavoro (SLL) urbani dove il costo delle case è prossimo a 1.700 euro al metro quadro. Differenze di prezzo si registrano anche all'interno di ogni SLL in funzione soprattutto della distanza dal centro, che nelle aree più urbanizzate tende a coincidere sia con il luogo di lavoro sia con quello di consumo. Nel comune centroide degli SLL urbani il prezzo delle case è del 60 per cento superiore al resto dei comuni; nei quartieri localizzati al centro di esso il rapporto è di due volte e mezzo.

Le scelte residenziali delle famiglie sono influenzate dai prezzi delle case sul territorio e dalla distanza dal luogo di lavoro. In base ai dati del censimento del 2011, in regione le persone che lavorano in un comune diverso da quello dove risiedono sono quasi un milione, pari a un quinto della popolazione (meno del 15 per cento in Italia). I tempi medi di spostamento sono pari a circa 25 minuti, inferiori alla media nazionale. Fa eccezione il SLL di Venezia".

16. A suo giudizio queste difficoltà sono dovute prevalentemente a… (val. %)

	Difficoltà economiche	Orari e organizzazione del lavoro troppo rigidi	Carenza di servizi di cura per anziani e/o bambini	Orari della città (uffici, banche…)	Mancanza di reti parentali e familiari su cui contare	Poca collaborazione da parte del proprio partner	Altro
Tutti	27,1	21,5	14,3	9,9	9,5	5,1	12,6
Uomo	27,0	27,4	10,1	9,7	7,2	4,6	13,1
Donna	26,7	18,7	16,1	10,2	10,6	5,5	12,3
Inattivo o pensionato	33,0	10,7	18,4	8,7	9,7	6,8	12,6
Lavoratore dipendente	24,1	27,3	11,5	10,8	9,6	4,4	12,3
Libero professionista/lavoratore autonomo	21,6	33,8	13,5	9,5	4,1	5,4	12,2
Disoccupato o in cerca di prima occupazione	33,3	7,7	17,9	9,0	14,1	3,8	14,1
Single lavoratore	31,7	21,8	6,9	8,9	9,9	6,9	13,9
Single non lavoratore	43,2	13,6	4,5	4,5	2,3	6,8	25,0
Coppia con un solo lavoratore uomo	32,1	28,2	11,5	7,7	6,4	5,1	9,0
Coppia con un solo lavoratore donna	26,1	12,1	21,7	12,1	14,6	7,0	6,4
Coppia con due lavoratori	19,0	30,4	12,5	10,7	10,0	4,8	12,5
Coppia con entrambi non lavoratori	37,4	8,1	20,2	8,1	6,1	1,0	19,2
Nessuna persona da accudire	30,2	24,3	10,9	9,8	5,6	5,3	13,9
Solo figli conviventi (0-16 anni) da accudire	23,2	22,2	14,0	11,1	13,0	6,3	10,1
Figli conviventi (0-16 anni) e altri (genitori, parenti, altri) da accudire	31,5	13,7	19,2	13,7	12,3	4,1	5,5
Solo altri (genitori, parenti altri) da accudire	23,0	18,4	19,7	6,6	11,8	3,9	16,4

Fonte: FNE, CPO Veneto (n. casi 819)

Gli intervistati attribuiscono le difficoltà riscontrate nella **conciliazione tra i tempi** a diversi fattori e cause.

- Le due cause principali sono individuati e nelle difficoltà economiche (27,1%) e nel fatto che rispetto alle necessità familiari e personali gli orari e l'organizzazione del lavoro sono troppo rigidi (21,5%).

- In seconda battuta, invece, vengono poste le questioni legate alle carenze in termini di welfare (14,3%) e una distonia tra tempi delle città e tempi della famiglie (9,9%).

- Infine, all'ultimo posto emergono i fattori più legati a un insufficiente sostegno di familiari e reti parentali (9,5%) e a poca collaborazione del partner (5,1%).

Il primo elemento, quindi, che rende difficile la conciliazione è legato al lavoro, cui segue il tema del welfare e dei servizi di cura, mentre l'ambito familiare appare la causa minoritaria di criticità".

📖 Regione Puglia *Laboratori urbani* 2006 / 2016.

“Laboratori Urbani è l’azione di Bollenti Spiriti per il recupero di edifici pubblici abbandonati da trasformare in spazi per i giovani pugliesi.

L’iniziativa ha preso il via nel 2006 per rispondere alla carenza di luoghi per la creatività e l’espressione giovanile e, nello stesso tempo, per valorizzare il contributo delle nuove generazioni come risorsa per la rigenerazione delle città.

Attraverso un bando pubblico rivolto alle amministrazioni comunali, nel periodo 2007 / 2010 la Regione Puglia ha finanziato 71 progetti presentati da 169 comuni pugliesi, per recuperare 151 immobili sottoutilizzati di loro proprietà e trasformarli in “Laboratori Urbani” per i giovani (LU).

Con tempistiche differenti - in base alla complessità dei lavori e alla celerità delle amministrazioni - ex mattatoi, antichi monasteri, capannoni industriali in abbandono, scuole in disuso, edifici storici e altri immobili di proprietà pubblica sono stati recuperati per diventare luoghi per l’arte, lo spettacolo, il recupero delle tradizioni e degli antichi mestieri; luoghi di uso sociale e sperimentazione delle nuove tecnologie; servizi per il lavoro, la formazione e l’imprenditorialità giovanile; spazi espositivi, di socializzazione e di ospitalità.

Nei Laboratori Urbani, le attività vengono realizzate da associazioni o imprese responsabili della gestione degli spazi, selezionate dalle amministrazioni proprietarie degli immobili tramite procedure ad evidenza pubblica.

Con oltre 100.000 mq di superficie ristrutturati e un investimento complessivo di 54 milioni di Euro - di cui 44 rivenienti dall’ “Accordo di Programma Quadro in materia di Politiche Giovanili”3 e 10 di cofinanziamento da parte dei comuni beneficiari - l’azione Laboratori Urbani è la più grande iniziativa di infrastrutturazione materiale per i giovani mai realizzata da una regione italiana, ed è oggi in pieno svolgimento.

Nel 2009 è stata scelta dalla Commissione europea come best practice nell’ambito dell’anno europeo della creatività e l’innovazione.

La sezione Politiche Giovanili, con D.D. n. 8 del 18/04/2016 e in attuazione della DGR n. 322 del 22/03/2016, ha inviato ai comuni proprietari di uno o più immobili destinati a Laboratorio Urbano giovanile un Invito a presentare progetti di miglioramento funzionale e strumentale dei Laboratori Urbani. L'obiettivo finale dell'intervento è quello di potenziare gli spazi esistenti, certificare i Laboratori Urbani di qualità (accessibili, vitali, economicamente sostenibili, vocati all'inclusione sociale etc.) e metterli in rete, realizzando un'infrastruttura territoriale per i giovani pugliesi a sostegno delle politiche di attuazione della programmazione comunitaria 2014/20”.

L’elenco di tutti i Laboratori Urbani è scaricabile in formato aperto dal sito 💻 www.metticilemani.it

📖 Progetto Giovani Padova – Area Creatività.

"Creatività è un'area dell'Ufficio Progetto Giovani che promuove e stimola processi di **crescita professionale per giovani che operano con i linguaggi contemporanei nei campi delle arti e della cultura**.

L'area Creatività realizza iniziative di formazione, promozione, ricerca, documentazione e orientamento rivolti a:

- Artisti emergenti (18-35 anni) di tutte le discipline
- Operatori culturali (18-35 anni)
- Strutture no profit
- Enti pubblici e privati
- Realtà informali
- Attori del mondo produttivo e commerciale

Attività e servizi

Gli obiettivi principali del lavoro dell'area sono quelli di facilitare e sviluppare il **rapporto tra la produzione artistica e la progettazione culturale** con il mercato e favorire e stimolare i rapporti tra la produzione artistica e la progettazione culturale con il territorio.
Il sostegno alla creatività – in particolare, a quella giovanile – è un investimento, un'opportunità di pensare al lavoro e alle nuove professioni dando spazio al desiderio di artisti e operatori culturali di essere parte attiva di una comunità e alla ricerca di un'identità sociale e culturale. In questa direzione, l'area agisce per rispondere alla sempre più crescente necessità di **orientare e valorizzare competenze, attitudini e saperi di giovani – creativi e operatori di settore** – riconoscendo il valore rigenerativo della cultura per lo sviluppo, la trasformazione e la competitività dei territori.

In quest'ottica, l'area Creatività pone particolare attenzione alla creazione di **collaborazioni** con altre realtà (enti pubblici, privati, associazioni, singoli, ecc.) e aderisce a **reti e network** in ambito locale, nazionale e internazionale. L'area è infatti sede locale delle associazioni GAi – Giovani Artisti Italiani e BJCEM – Biennale Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo e aderisce a numerosi altri network link alla sezione legati al mondo dell'arte".

Le A.P.S. promuovono attività culturali, educative, ricreative e di tempo libero.

Per iscriversi al Registro Regionale delle A.P.S occorre:

Avere la sede legale nel Veneto.
Essere **costituite ed operanti** nel territorio regionale **da almeno un anno**
Avvalersi prevalentemente di prestazioni volontarie, libere e gratuite dei propri associati.
Essere dotata di autonomia gestionale, patrimoniale, contabile, organizzativa e processuale
Costituirsi con atto scritto
La domanda d'iscrizione al Registro regionale può essere presentata in qualunque momento al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali allegando: Atto costitutivo e statuto ; Struttura organizzativa interna ; Elenco dei soci, indicazione del numero degli associati che prestano attività di volontariato, elenco del personale dipendente/collaboratore ; Ultimo bilancio e relativo verbale di approvazione ; Copia del documento del legale rappresentante

Sono considerate organizzazioni di volontariato gli organismi liberamente costituiti che svolgono attività di solidarietà sociale a favore di terzi senza fini di lucro, anche indiretti; possono assumere la forma giuridica che ritengono più adeguata al perseguimento dei loro fini, salvo il limite di compatibilità con lo scopo solidaristico**.**

Centri di Servizio Volontariato Provinciali

La Regione del Veneto con la Legge Regionale n.40 del 30 agosto 1993 agli artt. 14 e seguenti ha disciplinato i Centri di Servizio per il Volontariato, presenti in ogni capoluogo di Provincia, che oltre ad offrire consulenza ed assistenza qualificata a favore delle organizzazioni di volontariato iscritte e non iscritte nei registri regionali, inoltrano le pratiche di richiesta e di conferma dell'iscrizione al Registro Regionale del Volontariato con le modalità previste nell' allegato B della Dgr n. 4314 del 29 dicembre 2009.

- Centro di Servizio Volontariato Provinciale di Belluno
- Centro Servizio Volontariato Provinciale di Padova
- Centro di Servizio Volontariato Provinciale di Rovigo
- Centro di Servizio Volontariato Provinciale di Treviso
- Centro di Servizio Volontariato Provinciale di Venezia
- Centro di Servizio Volontariato Provinciale di Verona
- Centro di Servizio Volontariato Provinciale di Vicenza

Registri Provinciali e Comunali

Le organizzazioni possono iscriversi ai registri tenuti dalle Province e dai Comuni in cui operano. Per informazioni rivolgersi alle Province e ai Comuni della Regione del Veneto.

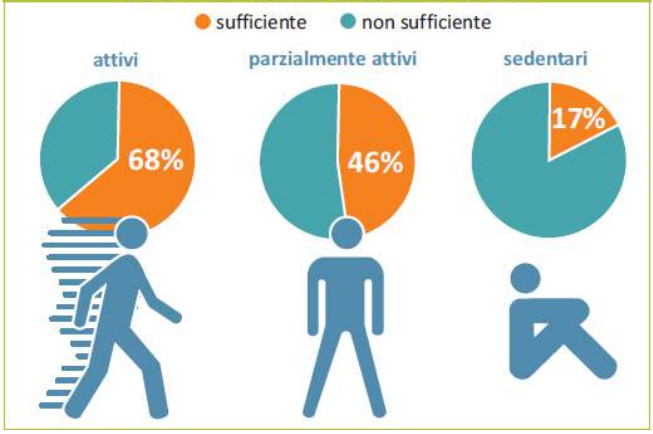
📖 Statistiche Flash *Muoversi di più: una sana abitudine* – settembre 2012.

% PERSONE ATTIVE E SEDENTARIE PER GENERE E CLASSE DI ETÀ (*). VENETO - ANNO 2011

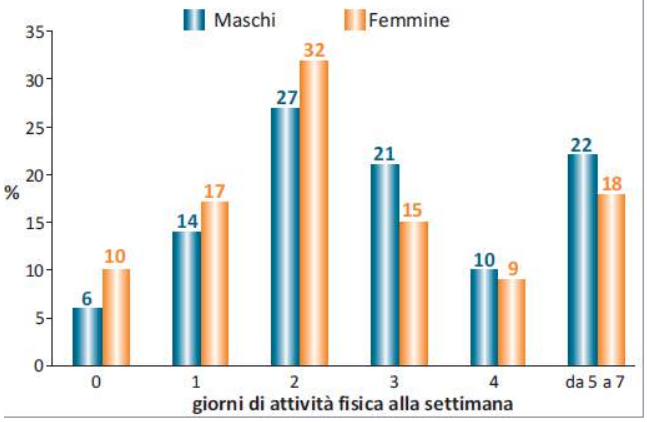
Età	Attivi			Sedentari		
18-24	42,1	28,8	36,0	14,1	21,3	16,5
25-34	36,9	21,7	29,7	20,9	23,9	22,9
35-49	34,4	29,0	31,1	25,0	25,0	25,4
50-69	34,1	30,9	31,5	23,6	26,7	25,1
Totale	**35,6**	**27,7**	**31,5**	**22,7**	**25,1**	**24,0**

(*) Per 100 persone dello stesso genere e classe di età

% PERSONE CHE GIUDICANO SUFFICIENTE L'ATTIVITÀ FISICA PRATICATA. VENETO - ANNO 2011



% BAMBINI (8-9 ANNI) PER GIORNI DI ATTIVITÀ FISICA RACCOMANDATA IN UNA SETTIMANA. VENETO - ANNO 2010



% RAGAZZI PER TIPO DI ATTIVITÀ MOTORIA, ETÀ E GENERE (*). VENETO - ANNO 2010

Attività fisica raccomandata dall'OMS

Età			
11 anni	8,5	6,6	7,6
13 anni	6,3	4,4	5,4
15 anni	6,5	3,5	5,0

Attività sportiva intensa 2 o 3 volte la settimana

Età			
11 anni	69,5	61,1	65,4
13 anni	72,6	59,3	66,1
15 anni	67,8	47,1	57,3

(*) Per 100 ragazzi dello stesso genere e classe di età

RAGAZZI (10-17 ANNI) CHE NON PRATICANO SPORT. VENETO E ITALIA - ANNO 2011

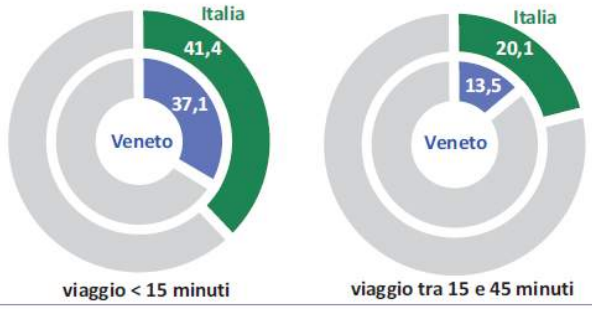
	Veneto	Italia
% non fa sport	28,7	34,4
di cui lo praticava in passato (%)	*55,6*	*32,9*
Chi non pratica più sport: aveva iniziato a:		7 anni
Chi non pratica più sport: ha smesso a:		13 anni

Motivazioni per cui ha smesso

% RAGAZZI CHE VANNO A SCUOLA A PIEDI O IN BICI. VENETO E ITALIA - ANNO 2011

	6-10 anni	11-13 anni	14-17 anni
Veneto	26,6	49,4	19,4
Italia	37,2	42,6	20,7

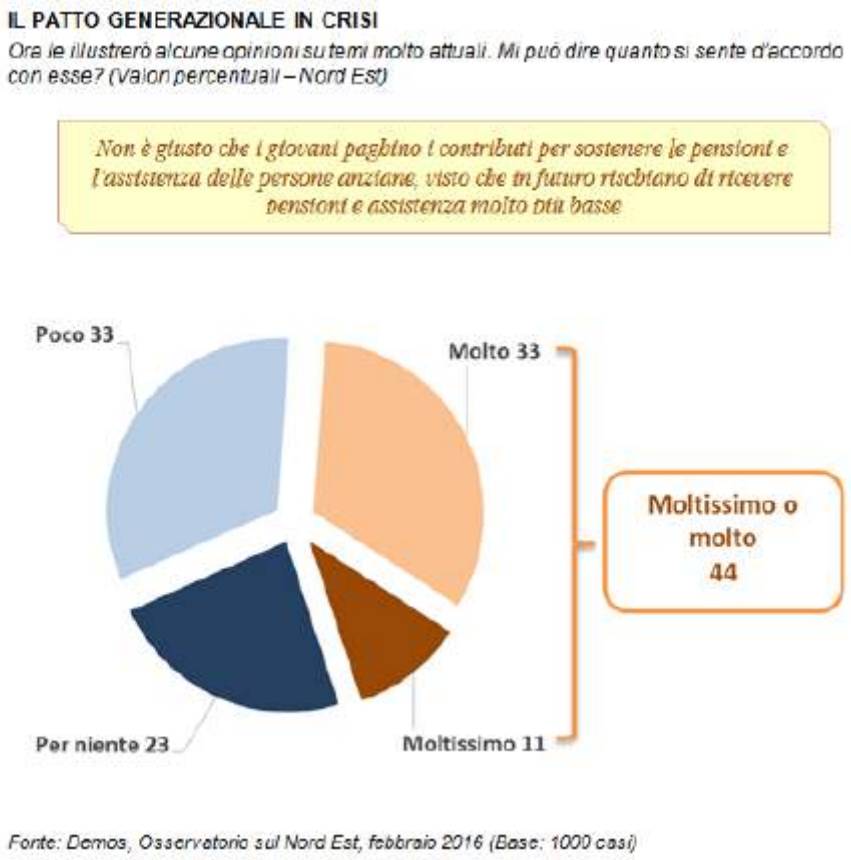
% studenti che vanno a scuola a piedi o in bici per tempo di percorrenza del viaggio



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Okkio, HBSC e Istat

📖 Demos & PI - Natascia Porcellato *Giovani e pensionati più lontani, in bilico il patto generazionale?*

Febbraio 2016



"Patto generazionale a rischio? Questo sembra essere il suggerimento che possiamo intravvedere dai dati pubblicati oggi dall'*Osservatorio sul Nord Est*.

Secondo quanto elaborato da *Demos* per *Il Gazzettino*, infatti, emerge che il 44% dei nordestini si dichiara moltissimo o molto d'accordo con l'idea che "Non è giusto che i giovani paghino i contributi per sostenere le pensioni e l'assistenza delle persone anziane, visto che in futuro rischiano di ricevere pensioni e assistenza molto più basse": tra il 1998 e oggi la percentuale è raddoppiata.

Il rischio sembra essere piuttosto chiaro ai nordestini. Il 44% ritiene ingiusto chiedere ai giovani di pagare contributi per sostenere pensioni e assistenza degli anziani di oggi dato che il loro futuro si preannuncia molto più fosco. Rispetto al 2011 l'andamento è positivo di 3 punti percentuali, ma se guardiamo al 1998, quando la quota di accordo era ferma al 22%, osserviamo il sostanziale raddoppio del consenso intorno a questa posizione.

In quali settori sociali tende a crescere questa convinzione? Dal punto di vista anagrafico, sono le persone di età centrale ad essere maggiormente sensibili: tra quanti hanno tra i 35 e i 44 anni si raggiunge il 55%, mentre si attesta intorno al 49% tra quanti hanno tra i 45 e i 54 anni. Intorno alla media, poi, appaiono i valori registrati tra gli under35 (41 / 46%). Il consenso tende a scendere, invece, tra le persone tra i 55 e i 64 anni (32%) e tra gli anziani con oltre 65 anni (35%).

Guardando alle categorie socio professionali, poi, vediamo che l'idea che i giovani non dovrebbero pagare i contributi per sostenere le pensioni e l'assistenza attuali dato che il loro futuro sarà molto diverso tende ad essere maggioritario tra casalinghe (57%), disoccupati (56%) e imprenditori (52%). Valori di poco inferiori alla soglia della maggioranza assoluta sono invece rilevabili tra impiegati e studenti (entrambi 48%), mentre la quota si ferma intorno alla media dell'area tra gli operai (43%). Questo orientamento appare nettamente minoritario tra i liberi professionisti (24%) e i pensionati (31%)".

📖 Regione Piemonte *Pyou Card – Carta Giovani*.

Pyou Card è la carta giovani della Regione Piemonte per gli oltre 600.000 giovani tra i 15 e i 29 anni che vivono nel suo territorio.

► E' una carta per la mobilità dei giovani e l'utilizzo delle proposte culturali, sportive, del tempo libero, formative e altro ancora, offerte su tutto il territorio della regione: biblioteche e concerti, impianti sportivi e musei, cinema, tutto su un'unica tessera insieme a biglietti e abbonamenti dei mezzi di trasporto.

Valida fino al compimento del 30 esimo anno di età.

La Pyou Card può essere ritirata gratuitamente nei punti distributivi presentando un documento d'identità e il codice fiscale.

La Pyou Card permette di **accumulare punti** partecipando ad attività di volontariato, cittadinanza attiva e partecipando alla vita culturale del territorio.

► I punti sono assegnati in base alle varie attività valutando l'impegno dei ragazzi in termini di tempo e di partecipazione. I punti danno diritto a premi come biglietti per concerti e spettacoli, accesso al back stage, abbonamenti ai musei, carnet di ingressi al cinema e molto altro ancora!

I punti non hanno una scadenza, possono essere conservati negli anni vengono scalati quando si ritirano i premi.

La Pyou Card viene utilizzata come tessera per caricare i titoli di viaggio nella provincia di Cuneo e di Torino.

► Sulla Pyou Card è possibile caricare l'Abbonamento musei Torino Piemonte (www.abbonamentomusei.it) e accumulare punti visitando i musei e accedere al prestito nelle Biblioteche Civiche di Cuneo e di Torino, maturando punti per ogni attività di prestito.

► Pyou Card è Carta Giovani Europea, valida in Italia e in altri 37 paesi europei. Il marchio EYCA, è riportato sulla Pyou Card e permette di usufruire di tutti i vantaggi offerti dalla rete Carta Giovani in Italia e in Europa.

L'elenco delle convezioni e gli aggiornamento su www.pyoucard.it tramite la newsletter e sulla pagina **Facebook.**

📖 Rapporto Statistico della Regione Veneto 2016 – Capitolo IV

Tab. 4.2.2 - Giovani in età 25-34 anni che hanno trasferito la residenza per cittadinanza. Veneto - Anni 2008 e 2014

	N		% sul totale		Var. % 2014/2008
	2008	2014	2008	2014	
Trasferiti in altri comuni italiani	49.144	40.868	95,0	91,6	-16,8
di cui italiani	37.251	30.337	72,0	68,0	-18,6
stranieri	11.893	10.531	23,0	23,6	-11,5
Trasferiti all'estero	2.604	3.743	5,0	8,4	43,7
di cui italiani	1.461	2.334	2,8	5,2	59,8
stranieri che tornaro al paese d'origine	1.034	1.011	2,0	2,3	-2,2
stranieri che emigrano in altri paesi	109	398	0,2	0,9	265,1
Totale	**51.748**	**44.611**	**100,0**	**100,0**	**-13,8**

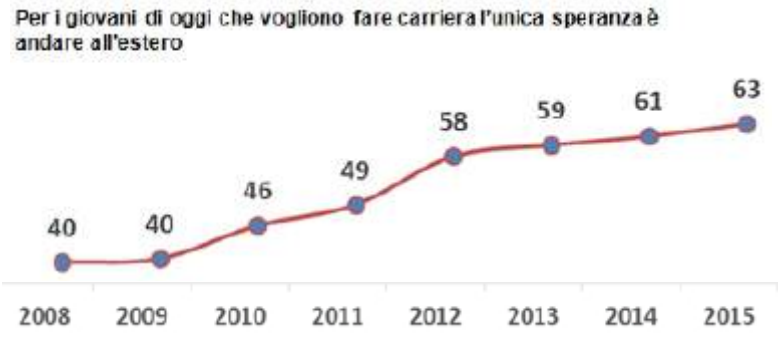
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Tab. 4.2.3 - Giovani veneti in età 20-34 anni che studiano o lavorano in Italia o all'estero. Anno 2011

	Fino licenza media	Diploma	Laurea	Totale
Veneti che studiano all'estero per 1.000 giovani che studiano	16,8	17,4	61,0	27,5
Veneti che lavorano all'estero per 1.000 giovani che lavorano	3,9	5,5	22,7	8,7
Veneti che svolgono lavori ad elevata specializzazione *in Italia* su 100 giovani che lavorano *in Italia*	0,0	2,2	39,4	9,3
Veneti che svolgono lavori ad elevata specializzazione *all'estero* su 100 giovani che lavorano *all'estero*	0,5	2,6	55,6	30,7
Veneti che svolgono attività di vendita al pubblico *in Italia* su 100 giovani che lavorano *in Italia*	20,9	22,9	10,3	19,9
Veneti che svolgono attività di vendita al pubblico *all'estero* su 100 giovani che lavorano *all'estero*	53,9	56,0	11,5	32,0

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Censimento della popolazione e delle abitazioni

📖 Demos & PI - N. Porcellato *All'estero per fare carriera. Il Nordest dà meno speranze* - maggio 2015.



YOUTH
Supporting youth actions in Europe

Strategia dell'UE per la gioventù

Qual è il ruolo dell'UE?

Nel rispetto della responsabilità generale degli Stati membri in materia, la strategia dell'UE per la gioventù, approvata dai ministri dei paesi europei, fissa un quadro per la **collaborazione** nel periodo **2010-2018**. Ha due obiettivi principali:

- **offrire ai giovani nuove e pari opportunità** nell'istruzione e nel mercato del lavoro
- **incoraggiarli a partecipare attivamente alla società**.

In che modo si sta procedendo?

Gli obiettivi vengono perseguiti con un duplice approccio:

- **iniziative specifiche** destinate ai giovani per incoraggiare l'apprendimento non tradizionale, la partecipazione e il volontariato, l'animazione socioeducativa, la mobilità e l'informazione
- **attività trasversali** per far sì che si tenga conto delle tematiche giovanili al momento di elaborare, attuare e valutare politiche ed azioni in altri settori che hanno un impatto considerevole sui giovani, come istruzione, lavoro, salute e benessere.

La strategia propone iniziative in **otto ambiti**:

- istruzione e formazione
- occupazione e imprenditorialità
- salute e benessere
- partecipazione
- attività di volontariato
- integrazione sociale
- i giovani e il mondo
- creatività e cultura.

Council of the European Union

Il 15 dicembre 2015 è stata approvata la Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, su un **piano di lavoro dell'Unione europea per la gioventù per il 2016-2018** (2015/C 417/01).

Tabella di comparazione[3]

La Regione Veneto dispone della Legge Regionale 14 novembre 2008 n.17 *Promozione del protagonismo giovanile e della partecipazione alla vita sociale*. L'articolo 10 indica disposizioni finanziarie per il triennio 2008/2010.

Il 9 novembre 2015 il presidente della Regione Luca Zaia ha presentato – con altri consiglieri – un progetto di legge relativo a *Interventi a favore dei giovani e delle future generazioni*.

In questa tabella si pongono a confronto gli articolati della legge vigente e della proposta di legge.

Legge Regionale 14 novembre 2008 n.17	Progetto di Legge n. 18 / Zaia ed altri
1. Principi generali. **2.** Finalità ed ambiti di intervento. **3.** Programmazione triennale regionale. **4.** Attività regionale di coordinamento ed attuazione. **5.** Comitato regionale per le politiche giovanili. **6.** Programmazione dei comuni e delle comunità montane. **7.** Forum regionale dei giovani. **8.** Disposizioni transitorie e finali. **9.** Abrogazioni. **10.** Disposizioni finanziarie**.**	1) Principi e finalità. 2) Obiettivi ed azioni. 3) Destinatari degli interventi. 4) Soggetti attuatori e modalità di intervento. 5) Piano regionale Giovani. 6) Progetti, azioni, attività. 7) Interventi per l'autonomia abitativa. 8) Apprendistato, ricerca, innovazione. 9) Transizione scuola lavoro. 10) Politiche del lavoro per i giovani. 11) Progetti innovativi e sperimentali. 12) Sostegno alla formazione di giovani talenti e al loro rientro in Regione. 13) Attuazione degli interventi. 14) Azioni di comunicazione e promozione. 15) Comitato regionale per le politiche giovanili. 16) Cittadinanza attiva e mobilità internazionale. 17) Tirocini e dottorati. 18) Interventi in ambito sociale, per la promozione della salute ed il contrasto a fenomeni di bullismo. 19) Interventi in ambito culturale. 20) Riduzione del digital divide. 21) Piano Locale Giovani. 22) Partecipazione politica dei giovani. 23) Imprenditorialità giovanile. 24) Portale Veneto giovani. 25) Forum regionale dei giovani. 26) Fondo regionale per i giovani. 27) Abrogazioni (*Si propone l'abrogazione della Legge Regionale 14 novembre 2008 n.17)*. 28) Norma finanziaria.

ClicLavoroVeneto.it
Servizi online per Lavoro, Formazione e Istruzione
REGIONE DEL VENETO

- Questo sito della Regione fornisce anche l'elenco degli **Informagiovani** attivi nel territorio regionale.
- L'elenco rinvia a **149** punti informativi (i comuni del Veneto sono attualmente **576** mentre le **Unioni di Comuni** sono 25. In esse operano 93 comuni.

[3] Entrambi i testi si possono leggere nel sito del Consiglio Regionale del Veneto www.consiglioveneto.it

🕮 Scheda di lettura

E' disponibile sul sito del Consiglio Regionale del Veneto il Documento di Economia e Finanza Regionale da approvare con apposita Deliberazione da parte del Consiglio (DGR n.58/CR del 29 giugno 2016).

Può essere di particolare utilità realizzare qui una tabella suddivisa in due sezioni: la prima con le informazioni relative ai giovani contenute in questo Documento, la seconda con le indicazioni relative ai giovani presenti nelle 19 *Missioni* indicate dalla Giunta Regionale per il triennio 2017 / 2019.

Informazioni sui giovani in Veneto

Quanti sono?

Sono 984.483 i giovani di 15-34 anni residenti in Veneto nel 2014 e rappresentano oggi il 20% della popolazione. In un confronto europeo, un giovane italiano su cinque dimostra di essere impegnato in attività finalizzate allo sviluppo della propria comunità locale e del territorio, di poco inferiore alla situazione dei giovani europei (25%): il valore è tra i più elevati nei Paesi mediterranei, ma rimane inferiore a quello delle realtà dell'Europa centro-settentrionale.

Scuola

In Veneto la quota di ragazzi che lasciano la scuola prematuramente si è progressivamente ridotta, attestandosi su livelli migliori di quelli previsti dal target europeo: nel 2014 si registra infatti un insuccesso scolastico per l'8,4% dei giovani 18-24enni contro il 18,4% del 2004, la quota più bassa fra tutte le regioni italiane.

Alternanza scuola lavoro (ASL)

Secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (Indire), nell'anno scolastico 2013/2014 il 60% delle scuole superiori presenti in Veneto ha attivato dei percorsi di alternanza scuola lavoro (ASL), la quinta quota più elevata nella graduatoria delle regioni italiane. Complessivamente hanno partecipato a queste iniziative circa 19mila studenti veneti (10% sul totale degli studenti veneti), di cui il 63% frequentanti gli istituti professionali, il 29% gli istituti tecnici e il rimanente 7% i licei.

Università

C'è molto da lavorare, invece, per quanto riguarda l'istruzione universitaria, poiché la percentuale di 30-34enni laureati è pari al 23,5%, valore che si sta comunque avvicinando al target più realizzabile fissato per il 2020 dal governo italiano del 26-27%.

Apprendistato

Secondo i dati pubblicati da Inps, in media nel 2014 si contano in Veneto 54.387 rapporti di lavoro in apprendistato, che corrispondono al 4,5% dei rapporti di lavoro complessivamente registrati; la fascia d'età più rappresentata è quella dai 20-24 anni (52% degli apprendisti) e a seguire quella successiva dei 25-29enni (36%). Circa un terzo degli apprendisti è impiegato nel settore manifatturiero, mentre il 23% lavora nel commercio.

Numero degli apprendisti

Negli ultimi anni il numero di apprendisti è progressivamente diminuito: se nel 2010 in Veneto si contavano in media 64.345 giovani assunti 18 con contratto di apprendistato, nel giro di cinque anni si sono perse circa 10mila unità (-15%). Questa diminuzione è in linea con il calo occupazionale registrato da Istat mediante la Rilevazione delle Forze Lavoro: gli occupati in età 15-29 anni dal 2010 al 2014 sono diminuiti esattamente del 15%, con un tasso di occupazione sceso dal 45% al 38%.

Occupazione e disoccupazione

Nel confronto con le altre regioni, i giovani veneti continuano ad aver meno problemi: con un tasso pari al 24,7% nel 2015, in calo di tre punti percentuali rispetto all'anno scorso, il Veneto si posiziona al secondo

posto per i valori più bassi di disoccupazione dei 15-24enni nella graduatoria delle regioni italiane.

NEET

I NEET[4] rappresentano in Veneto il 13% dei giovani in età 15-24 anni e il 17% dei giovani in età 15-29 anni. Per la prima fascia d'età la percentuale di NEET diminuisce di 2,3 punti percentuali nell'ultimo anno, mentre per la fascia 15-29 aumenta di 0,2 punti, segnale che i giovani più in difficoltà sono quelli fra i 25 e i 29 anni.

Rischio esclusione sociale e povertà

Nel 2014 il rischio di povertà o esclusione sociale riguarda il 16,9% della popolazione in Veneto. L'aumento del livello di povertà o esclusione sociale è considerevole per i gruppi più vulnerabili (donne, bambini, stranieri). I minori di 18 anni costituiscono la fascia d'età più esposta al rischio di povertà o esclusione sociale (17,5% in Veneto e 32% in Italia), un rischio che oggi colpisce molto anche la fascia d'età successiva di 18-34 anni (20,1% vs 34% in Italia).

Imprenditoria giovanile

In Veneto le imprese giovanili attive nel 2015 sono 36.978, in calo di quasi 3 punti percentuali rispetto al 2014. Il turn over di questa tipologia d'impresa è elevato, a volte all'entusiasmo giovanile non corrispondono mezzi, mercati ed esperienze appropriati: nel 2015 sono 21,4 le nuove imprese su 100 attive e 9,8 su 100 quelle cessate. Resta positivo comunque il saldo imprenditoriale, +11,6%.

Imprese under 35

Le attività economiche in cui si concentrano prevalentemente le imprese "under 35" sono il commercio (25,8%), le costruzioni (18,4%) e i servizi di alloggio e ristorazione (10,6%). Più ridotto è invece il peso delle imprese giovanili nell'industria in senso stretto (8,4%), rispetto alle imprese "senior" (12,9%).

Presenza civica

l clima economico e lavorativo incerto non impedisce alle giovani generazioni di impegnarsi a favore del proprio territorio e della propria comunità, mostrando così di affacciarsi con coscienza civica all'età adulta: nel 2014 in Veneto 13 giovani su 100 dichiarano di svolgere attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato, in leggera crescita negli ultimi anni (12% cinque anni prima nel 2009) e al di sopra della media nazionale (11%).

Servizio civile

Anche la Regione Veneto ha promosso percorsi di partecipazione per dare spazio alle idee delle giovani generazioni e formare cittadini responsabili attraverso l'esperienza del servizio civile nazionale e regionale: sono 498 i progetti finanziati nel periodo 2010-2015.

Indicazioni relative ai giovani nel D.E.F.R. 2017 / 2019

Nel documento vi sono indicazioni relative ai giovani per queste "missioni":

- **a)** Istruzione tecnica superiore e istruzione e formazione professionale.
- **b)** Politiche del Lavoro e per le imprese.
- **c)** Permanenza dei giovani nelle aree rurali.
- **d)** Diritto alla casa.
- **e)** Sostegno dell'associazionismo (Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia).
- **f)** Politiche giovanili (Missione 06 – Tabella previsione di spesa risorse pagina 27).

[4] NEET è un acronimo in lingua inglese traducibile in *persona non impegnata né nello studio né nel lavoro né in altra formazione*.

Progetto di Legge

Premessa.

Il testo qui proposto è strutturato secondo quattro linee:

1 Essenzialità degli obiettivi e degli strumenti attuativi. Il possibile punto di partenza sono le schede in questa ricerca da pagina 7 a pagina 25 e gli spunti suggeriti dalle tabelle delle pagine 3/6 e 26/28.

2 Valorizzazione della legislazione della Regione Veneto "*riletta*" con una attenzione "*trasversale*" alle nuove generazioni. Partendo quindi, quando possibile, dal quadro normativo consolidato negli ultimi anni.

3 Valorizzazione della relazione tra Regione ed autonomie locali / funzionali / sociali in attuazione dei principi richiamati sia dalla Costituzione sia dallo Statuto della Regione Veneto (in particolare articoli 3 – 18).

4 Valorizzazione – in testo normativo territoriale – di alcuni recenti testi legislativi nazionali e degli orientamenti della "*Strategia Europea per i giovani*" indicata dal Consiglio Europeo del 15 dicembre 2015.

Misure per sostenere relazioni positive tra le generazioni nella Regione Veneto

Articolo 1 - Finalità

La Regione Veneto - condividendo gli obiettivi[5] ONU 2030 di sviluppo equo e sostenibile, interpretando i mutamenti demografici in corso e in coerenza con i principi delineati dall'articolo 5 del proprio Statuto - promuove e sostiene misure, azioni e opportunità per l'autonomia e la responsabilità dei giovani finalizzate a consolidare la cooperazione tra le generazioni, la coesione e il capitale sociale territoriale.

Articolo 2 - Destinatari

Le misure indicate nel testo sono proposte per i giovani residenti o domiciliati in Veneto di età compresa tra i quattordici e i ventinove anni.
Le amministrazioni comunali e le Unioni di Comuni possono, in considerazione di fattori territoriali specifici e con risorse proprie, estendere ad altri destinatari le singole misure.

Articolo 3 - Reddito Inclusione Sociale

Accogliendo i suggerimenti del Consiglio Europeo nella *Risoluzione 2015/C 417/01* del 15 dicembre 2015 la Regione Veneto per il triennio 2018/2020 sperimenta il Reddito di Inclusione Sociale (REIS) per i giovani così come indicati all'articolo 2.
Il REIS consiste in un patto tra la Regione e il beneficiario, che prevede la partecipazione ad un percorso finalizzato all'emancipazione del giovane affinché egli sia in seguito in grado di adoperarsi per garantire a sé stesso e nella cooperazione con la propria famiglia un'esistenza dignitosa e l'autosufficienza economica.
Entro trenta giorni dall'approvazione della legge la Giunta Regionale presenta alle Commissioni del Consiglio Regionale competenti lo schema di delibera che contiene:

a) Requisiti e condizioni di accesso.
b) Doveri dei beneficiari.
c) Raccordo con gli strumenti di sostegno al reddito e di inclusione sociale nazionali e del Piano Operativo Regionale per il Fondo Sociale Europeo 2014 2020.
d) Quantificazione delle disponibilità finanziarie e misure organizzative, comunicative ed attuative.

[5] Disponibili in lingua italiana nel sito web www.asvis.it

Articolo 4 - Formazione Avanzata, Green Economy, Staffetta Generazionale

Dopo l'articolo 10 della Legge Regionale 30 maggio 2014 n.13 *Disciplina dei distretti industriali,delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese* è aggiunto l'articolo 10 bis:

La Regione – tramite azione coordinata tra gli assessorati competenti e stipulando appositi protocolli di cooperazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, con le quattro Università attive nella Regione, con il sistema regionale delle Camere di Commercio e con le rappresentanze regionali delle categorie economiche – provvede a sistematizzare tutte le iniziative di formazione avanzata e continua attivate nel terriorio regionale, in coerenza con quanto indicato dall'articolo 22 della Legge Regionale 13 marzo 2009 n.3, e principalmente indirizzate ai giovani diplomati e laureati anche per facilitare avvio di nuove imprese in particolare attive nella green economy - nei settori individuati dall'articolo 72 della Legge 28 dicembre 2015 n.221 - e nelle multifunzionalità delle aziende agricole sociali di cui alla Legge Regionale 28 giugno 2013 n.14.
Nell'ambito di tali attività di comunicazione trovano spazi adeguati anche le buone prassi di "*staffetta generazionale*" realizzate dalle micro e piccole imprese attive nel territorio.

Articolo 5 - Servizi per il Lavoro, Alternanza Scuola Lavoro, Garanzia Giovani

Entro sessanta giorni dall'approvazione della legge la Giunta Regionale presenta al Consiglio Regionale le modifiche strutturali della Legge Regionale 13 marzo 2009 n.3 *Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro* in relazione alle innovazioni di regolazione normativa introdotte dalla Legge 7 aprile 2014 n.56, dal Decreto Legislativo 14 settembre 2015 n.150 , dalla Legge 13 luglio 2015 n.107 (commi 33 / 43), dalla Legge Regionale 29 ottobre 2015 n.19 e dalle Deliberazioni della Giunta Regionale n.551 del 15 aprile 2014 cos' come modificata dalla DGR n.2125 del 10 novembre 2014.

Articolo 6 - Fondo Immobiliare Etico "Veneto Casa" e Piano per l'autonomia abitativa

La Giunta Regionale - valutandogli esiti di quanto deciso con le Delibere n.3303 del 4 novembre 2008 , n.4220 del 29 dicembre 2009 , n.2128 del 10 novembre 2014, n.144 del 10 febbraio 2015 - è tenuta a presentare, entro novanta giorni dall'approvazione della legge, un Piano straordinario per l'autonomia abitativa delle giovani famiglie da sperimentare nel triennio 2018 / 2020.

Il Piano - che si avvale delle risultanze dello studio *La qualità dell'abitare*, realizzato nel 2012 dal Sistema Statistico Regionale - presenta specifiche indicazioni di raccordo con quanto indicato dalla Legge 11 novembre 2014 n.164 e prevede anche una specifica sezione dedicata alle risorse regionali sussidiarie disponibili per facilitare la cooperazione tra le generazioni per l'acquisto, l'affitto, le donazioni degli immobili.

Articolo 7 - Misure per sostenere la natalità

In sede di approvazione dei documenti triennali di programmazione e annuali di stabilità e bilancio il Consiglio Regionale indica le risorse pubbliche disponibili per sostenere la natalità nelle comunità della regione rafforzando quanto esplicitamente già indicato dall'articolo 33 - *Politiche per le pari opportunità e di conciliazione tra tempi di lavoro e di cura* - della Legge Regionale 13 marzo 2009 n.3.

Articolo 8 - Riutilizzo di aree e beni immobili dismessi con progetti comunitari intergenerazionali

In attesa della costituzione del Consiglio delle Autonomie Locali - così come delineato dall'articolo 16 dello Statuto Regionale - la Conferenza Permanente Regione Autonomie Locali, regolata dagli articoli 9/13 della Legge Regionale 3 giugno 1997 n.20, assume anche il compito di registrazione ordinata delle buone prassi e delle iniziative formalizzate con apposite delibere dai comuni della regione in coerenza con quanto disposto dall'articolo 24 della Legge 11 novembre 2014 n.164 : "*I comuni possono definire con apposita delibera i criteri e le condizioni per la realizzazione di interventi su progetti presentati da cittadini singoli o associati, purché individuati in relazione al territorio da riqualificare.*
Gli interventi possono riguardare la pulizia, la manutenzione, l'abbellimento di aree verdi, piazze, strade ovvero interventi di decoro urbano, di recupero e riuso, con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzati, e in genere la valorizzazione di una limitata zona del territorio urbano o extraurbano.
In relazione alla tipologia dei predetti interventi, i comuni possono deliberare riduzioni o esenzioni di tributi inerenti al tipo di attività posta in essere. L'esenzione è concessa per un periodo limitato e definito, per

specifici tributi e per attività individuate dai comuni, in ragione dell'esercizio sussidiario dell'attività posta in essere. Tali riduzioni sono concesse prioritariamente a comunità di cittadini costituite in forme associative stabili e giuridicamente riconosciute"

Nella periodica rendicontazione sulle delibere raccolte e catalogate la Conferenza indica anche se i progetti di riutilizzo hanno facilitato il raccordo cooperativo tra le generazioni presenti nel territorio e attivato positive sinergie intergenerazionali con le associazioni Pro Loco di cui alla Legge Regionale 22 ottobre 2014 n.34.

Articolo 9 - Rifinanziamento leggi regionali per i servizi culturali, la creatività e la musica giovanile

Accogliendo i suggerimenti del Consiglio Europeo nella *Risoluzione 2015/C 417/01* del 15 dicembre 2015 la Regione Veneto per il triennio 2018/2020 rifinanzia - con i medesimi importi - le Leggi Regionali 19 marzo 2009 n.8 e 30 settembre 2011 n.18. Priorità nella erogazione dei contributi verrà attribuita a progetti e spazi caratterizzati dalla cooperazione intergenerazionale.

Articolo 10 - Volontariato, associazionismo di promozione sociale, Terzo Settore, Servizio Civile

La quarta commissione regionale presenta, entro trenta giorni dall'approvazione della legge, una specifica pubblicazione di valutazione che - in considerazione delle innovazioni normative connesse alla Legge 7 dicembre 2000 n.383 e alla Legge 6 giugno 2016 n.106 - di approntare le opportune integrazioni legislative e/o amministrative rispetto alla Legge Regionale 30 agosto 1993.

Articolo 11 - Giovani , sport, pratica sportiva, formazione alla salute

Nel Documento di Programmazione Economico e Finanziaria Giunta Regionale e Consiglio indicano le risorse per il triennio 2018 / 2020 per l'attuazione puntuale di quanto stabilito dalla Legge Regionale 11 maggio 2015 n.8.

Articolo 12 - Mobilità scolastica e aziendale locale e Osservatorio permanente della mobilità

Nell'ambito delle attività previste dall'Osservatorio permanente della mobilità - così come delineato dall'articolo 45 della Legge Regionale 30 ottobre 1998 n.25 - la Regione si fa carico di facilitare la raccolta delle buone prassi e dei suggerimenti formulati nelle scuole e dalle aziende in coerenza con quanto stabilito dall'articolo 5 (*Disposizioni per incentivare la mobilità sostenibile*) della Legge 28 dicembre 2015 n.221.

Articolo 13 - Mobilità territoriale ed europea

Per i giovani residenti o domiciliati in Veneto di età compresa tra i quattordici e i ventinove anni e in collaborazione con il sistema delle autonomie locali la Regione istituisce la Veneto Giovani Card con utilità connesse alla partecipazione a servizi e attività promosse dalle imprese del trasporto pubblico, da biblioteche,musei,cinema,teatri,e imprese culturali digitali innovative.
La Veneto Giovani Card permette di accumulare punti partecipando ad attività di volontariato, cittadinanza attiva e rafforzando buone prassi di cooperazione intergenerazionale nel territorio. La Giunta Regionale, con proprio provvedimento, regola la funzionalità di questo strumento. La Veneto Giovani Card contiene anche il marchio EYCA - Carta Giovani Europea.

Articolo 14 - Conferenza Operatori Informagiovani e promozione associata di funzioni comunali

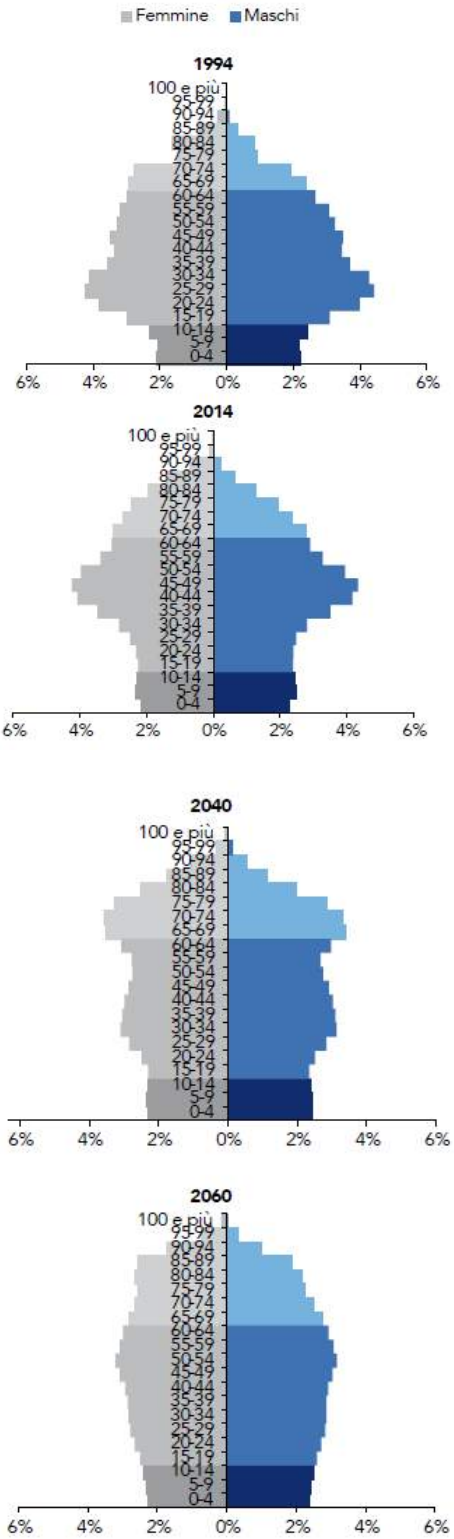
Al fine di attuare anche tramite le competenze e le esperienze sperimentate nel territorio una costante comparazione delle buone prassi la Regione organizza, con cadenza biennale, la Conferenza degli Operatori dei punti Informagiovani. La Conferenza la cui organizzazione spetta alla Giunta - formula anche, nel suo documento conclusivo, proposte in ordine alla realizzazione di servizi continuativi per i giovani da svolgersi in forma territoriale associata secondo le linee formulate dalla Legge Regionale 27 aprile 2012 n.18.

Articolo 15 - Portale Regionale Giovani e abrogazione

La Regione realizza il Portale Regionale Giovani curando la massima integrazione tra le piattaforme digitali informative e realizzando la portabilità delle app informative. La realizzazione del portale coincide con l'abrogazione degli articoli 3,4,6,7,8,9 e 10 della Legge Regionale 14 novembre 2008 n.17.

Articolo 16 – Norma finanziaria

Fig. 3.2.6 – Percentuale di popolazione per sesso e classi di età. Veneto - Anni 1994, 2014 e previsioni 2040 e 2060



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Istat e previsioni Eurostat